

Istruzione e Confindustria insieme per sostenere il 4+2

Claudio Tucci

Sotto lo slogan “muoviamoci tutti insieme”, coniato da Giuseppe Valditara, è partito il viaggio Ministero-Confindustria per sostenere la filiera formativa tecnologico-professionale, il modello 4+2. La prima tappa è andata in scena a Vicenza, poi si replicherà a Lucca e a Genova. Sono in via di definizione le altre tappe in Lombardia, Piemonte, Liguria, Campania.

L'obiettivo è far dialogare, con i vertici del ministero dell'Istruzione e del Merito e delle imprese, scuole e territori: un'occasione preziosa per chiarire a tutti, a cominciare dai dirigenti scolastici, cos'è la filiera tecnologico-professionale, voluta dal ministro Valditara, e ormai a regime. A settembre saranno oltre 21mila gli studenti che frequenteranno i percorsi quadriennali, con una forte spinta nel Mezzogiorno. All'appuntamento di Vicenza hanno partecipato una ventina di scuole superiori del territorio e oltre 40 tra dirigenti scolastici e orientatori.

«Il 4+2 offre straordinarie opportunità ai nostri giovani - ha detto Valditara - perché li proietta verso il futuro, e sostiene anche la competitività delle aziende e quindi del nostro Paese». «Nel Gruppo Tecnico Education, che presiedo, è nata tra i colleghi imprenditori la necessità di un confronto diretto sui territori che permetta alla riforma del 4+2 di realizzarsi effettivamente, portando sempre più scuole non solo ad aderire alla filiera ma a garantire una effettiva co-progettazione con le aziende - ha proseguito Riccardo Di Stefano, delegato di Confindustria all'Education e Open Innovation -. Forse non è emerso ancora del tutto che questa riforma non è una compressione dai 5 ai 4 anni, ma una innovazione pedagogica che mette insieme imprese, scuole, IeFP, Its, università per costruire un nuovo modello. Modello che in Europa apprezzano ma che non dappertutto è noto nel nostro Paese».

«La sfida è garantire un'informazione di livello, chiara e completa, perché una riforma così importante va spiegata bene alle scuole, alle famiglie e soprattutto alle nuove generazioni», ha evidenziato

Ivan Tomasi, vicepresidente di Confindustria Vicenza con delega all'Education.

La riforma introduce un elemento di forte novità rispetto ai programmi tradizionali: ampi spazi di progettazione e co-progettazione con le imprese e i professionisti del territorio. I percorsi potranno essere adattati anche in corso d'opera, per rispondere in modo più efficace alle sfide della società e alle trasformazioni in atto, dalla digitalizzazione all'intelligenza artificiale, fino ai cambiamenti organizzativi e geopolitici.

«Non un semplice 4+2, dunque - ha chiosato Nando Minnella, Dg della struttura tecnica sul 4+2 del Mim -. Ma un percorso complessivo e unitario pensato per dotare i giovani degli strumenti, teorici e pratici, necessari per affrontare le sfide complesse del lavoro, accompagnandoli verso la realizzazione personale e professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA